

INDICE SOMMARIO

Capitolo I INTRODUZIONE

	<i>pag.</i>
1. Sanzione e norma penale	1
1.1. Materia penale e tipo di sanzione	1
1.2. Autonomia, frammentarietà e sussidiarietà del diritto penale	2
1.3. Il contenuto della sanzione penale	4
2. La legislazione penale italiana.	5
2.1. I codici penali dell'Italia unita.	5
2.2. Il codice penale e le sue partizioni. La legislazione penale « complementare »	8
2.3. I diritti penali speciali.	11
2.4. Il diritto penale internazionale e il diritto internazionale penale	12
2.5. Diritto penale ed Unione Europea	13

Capitolo II IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

1. Introduzione.	17
1.1. Concetto e funzione del principio di legalità	17
1.2. Aspetti e fonti del principio di legalità	19
2. Il principio della riserva di legge o di « stretta » legalità	22
2.1. Il concetto di « legge »: decreti-legge e decreti legislativi	22
2.2. Legge statale e legge regionale.	23
2.3. Riserva « assoluta » e riserva « relativa »: i rapporti tra legge e regolamento.	26
2.4. La consuetudine	29
3. Il principio di determinatezza e di tassatività	30
3.1. Nozione di determinatezza e di tassatività	30
3.2. Fonti del principio di determinatezza e di tassatività	31
3.3. La determinatezza della fattispecie incriminatrice.	32
3.4. La giurisprudenza della Corte costituzionale in tema di determinatezza della fattispecie	34
3.5. Il principio di determinatezza in rapporto alla pena	36
3.6. Il principio di tassatività: il divieto di analogia <i>in malam partem</i>	37
3.7. L'analogia e le norme favorevoli.	38

4.	Il principio di irretroattività	41
4.1.	Fonti e concetto del principio di irretroattività	41
4.1.1.	La disciplina della successione di leggi penali secondo l'art. 2 c.p.	42
4.1.2.	Depenalizzazione e successione di leggi	46
4.2.	Le modificazioni « mediate » della fattispecie incriminatrice	46
4.3.	Le deroghe al principio della retroattività della legge più favorevole.	48
4.4.	Decreto-legge non convertito o convertito con emendamenti.	50
4.5.	Dichiarazione di incostituzionalità di una norma penale	52
4.6.	La dimensione interordinamentale del principio di retroattività della legge penale più favorevole (artt. 7 CEDU e 49 CDFUE)	53
4.7.	Il <i>tempus commissi delicti</i>	56
5.	Le due legalità, interna (art. 25 Cost.) e convenzionale (art. 7 ¹ CEDU).	57
5.1.	La dimensione autonoma della legalità convenzionale: la giurisprudenza come fonte del diritto e la frizione con il principio della riserva di legge	57
5.2.	Le due legalità sotto il profilo della determinatezza e tassatività della norma penale. La prevedibilità (soggettiva e oggettiva) dell'esito applicativo. Rilevi critici	62

Capitolo III

LIMITI DI EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE

1.	I limiti di efficacia della legge penale nello spazio	69
1.1.	Introduzione. I criteri di applicazione della legge penale nazionale.	69
1.2.	Il criterio di territorialità. Il luogo di commissione del reato	70
1.3.	I reati commessi all'estero: le ipotesi dell'art. 7 c.p.	74
1.4.	Il delitto politico commesso all'estero	75
1.5.	Il delitto comune commesso all'estero	76
1.6.	Il rinnovamento del giudizio e il riconoscimento delle sentenze penali straniere	78
1.7.	L'extradizione	81
2.	I limiti di efficacia della legge penale rispetto alle persone	85
2.1.	Le immunità	85
2.2.	Le immunità derivanti dal diritto pubblico interno.	86
2.3.	Le immunità derivanti dal diritto internazionale	90
2.4.	La natura giuridica delle immunità	91

Capitolo IV

IL REATO IN GENERALE

1.	Il concetto di reato	93
1.1.	Il concetto formale di reato	93
1.2.	Delitti e contravvenzioni	94
1.3.	Il concetto sostanziale di reato.	96
2.	L'oggetto giuridico del reato	99
2.1.	Concezione oggettiva e concezione soggettiva del reato	99
2.2.	Il reato come offesa di un bene giuridico	100

2.3.	Il reato come offesa di beni giuridici costituzionalmente rilevanti	104
2.4.	La nozione sostanziale di reato nella prospettiva politico-criminale: la circolare 19.12.1983	108
3.	Il soggetto attivo del reato.	110
3.1.	Nozione di soggetto attivo del reato. Persone fisiche ed enti collettivi	110
3.2.	La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni	111
3.3.	La c.d. capacità penale	119
3.4.	Reati comuni e reati propri	119
3.5.	Il soggetto attivo nei reati concernenti l'attività di un ente o di un'impresa.	120
4.	Il soggetto passivo del reato.	122
4.1.	Nozione di soggetto passivo del reato	122
4.2.	Rilevanza del soggetto passivo.	123
5.	Analisi del reato.	124
5.1.	Concezione unitaria e concezione analitica del reato	124
5.2.	La teoria bipartita classica	125
5.3.	La teoria tripartita e la nuova bipartizione. Il metodo della « costruzione separata » delle fattispecie	126

Capitolo V

IL FATTO TIPICO

1.	Gli elementi del fatto tipico in generale	129
1.1.	Concetto e funzioni del fatto tipico	129
1.2.	Elementi descrittivi ed elementi normativi	131
1.3.	Elementi obiettivi ed elementi soggettivi. Il dolo specifico.	131
2.	La condotta	133
2.1.	Concetto e funzioni della condotta	133
2.2.	I reati « senza condotta » (o di mero sospetto, o di posizione)	135
2.3.	I reati a condotta plurima o abituali	137
2.4.	Concetto e tipologia dell'azione	138
2.5.	L'unità dell'azione.	138
2.6.	Concetto di omissione	140
2.7.	Tipologia di omissioni: i reati omissivi propri ed impropri	141
2.8.	La coscienza e la volontà dell'azione e dell'omissione	142
2.9.	I presupposti della condotta	145
3.	L'evento	146
3.1.	Concetto di evento in senso naturalistico	146
3.2.	Concetto di evento in senso giuridico	147
4.	Il rapporto di causalità.	148
4.1.	Introduzione. La teoria della <i>condicio sine qua non</i> e della causalità adeguata	148
4.2.	Il quadro normativo della causalità e la teoria della causalità umana.	151
4.3.	Il modello della sussunzione sotto leggi	152
4.3.1.	L'identificazione della legge causale rilevante.	152

4.3.2.	L'accertamento del nesso di causalità: il giudizio di affidabilità della legge scientifica di copertura e il ruolo del giudice, custode del metodo.	155
4.4.	I limiti di rilevanza dell'imputazione causale.	158
4.5.	La causalità nei reati omissivi impropri.	161
5.	L'offesa.	168
5.1.	Concetto e tipologia dell'offesa. Reati di danno e reati di pericolo.	168
5.2.	La rilevanza dell'offesa: il reato impossibile e l'interpretazione teleologica delle fattispecie	170
5.3.	L'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131- <i>bis</i> c.p.)	173
5.4.	L'illecito punitivo civile (D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 7)	178

Capitolo VI

L'ANTI GIURIDICITÀ OBIETTIVA

1.	Profili generali.	183
1.1.	Il concetto di anti giuridicità obiettiva e la sua rilevanza	183
1.2.	I principi delle cause di giustificazione	187
1.3.	L'individuazione delle fattispecie scriminanti	188
2.	Le singole cause di giustificazione	189
2.1.	Il consenso dell'avente diritto	189
2.2.	L'esercizio di un diritto.	192
2.3.	L'adempimento di un dovere	198
2.4.	Difesa legittima e autotutela in domicilio privato	201
2.4.1.	La difesa legittima	201
2.4.2.	L'autotutela in un domicilio privato	206
2.5.	L'uso legittimo delle armi	210
2.6.	Lo stato di necessità	213
2.7.	L'eccesso nelle cause di giustificazione	217

Capitolo VII

LA COLPEVOLEZZA

1.	Profili generali.	219
1.1.	Il principio di colpevolezza	219
1.2.	Concezione psicologica e concezione normativa della colpevolezza.	222
1.3.	Le versioni più recenti della concezione normativa e l'analisi della colpevolezza	225
2.	L'imputabilità	227
2.1.	Il concetto di imputabilità e la sua posizione sistematica	227
2.2.	La determinazione in altri dello stato d'incapacità e lo stato preordinato d'incapacità. <i>L'actio libera in causa</i>	229
2.3.	L'età.	231
2.4.	Gli stati emotivi e passionali	231
2.5.	Il vizio di mente.	232

2.6.	Il sordomutismo	234
2.7.	L'ubriachezza e l'intossicazione da sostanze stupefacenti	234
3.	Il nesso psichico: il dolo	238
3.1.	Definizione e rilevanza del dolo	238
3.2.	L'oggetto del dolo	239
3.3.	La struttura del dolo	242
3.4.	Forme e specie di dolo	247
3.5.	L'intensità del dolo	248
4.	Il nesso psichico: la colpa	249
4.1.	Definizione e rilevanza della colpa	249
4.2.	L'inosservanza della regola obiettiva di diligenza, di prudenza o di perizia.	251
4.3.	L'evitabilità dell'evento mediante l'osservanza	254
4.4.	L'esigibilità dell'osservanza (ovvero attribuibilità dell'inosservanza).	256
4.5.	Forme e grado della colpa	258
5.	La preterintenzione e la responsabilità obiettiva	259
5.1.	Il concetto di responsabilità obiettiva	259
5.2.	La preterintenzione	260
5.3.	I reati aggravati dall'evento	264
5.4.	La responsabilità per i reati commessi col mezzo della stampa	265
5.5.	La responsabilità per i reati commessi col mezzo di una trasmissione radiofonica o televisiva	268
6.	L'elemento psicologico nelle contravvenzioni	269
6.1.	Dolo e colpa nelle contravvenzioni	269
7.	Le cause di esclusione del nesso psichico	270
7.1.	Introduzione. L'errore in generale	270
7.2.	L'errore sul fatto	272
7.3.	L'errore sulle scriminanti	275
7.4.	L'errore inabilità e il reato aberrante	277
7.5.	Il caso fortuito	281
8.	Le scusanti	281
8.1.	Premessa	281
8.2.	L'errore inevitabile sulla legge penale	283
8.3.	L'ordine criminoso insindacabile	286
8.4.	Lo stato di necessità determinato dall'altrui minaccia	288
8.5.	La violenza irresistibile	289

Capitolo VIII

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

1.	Introduzione	291
1.1.	Il concetto di forma di manifestazione del reato	291
2.	Il reato circostanziato	292
2.1.	Concetto e funzione delle « circostanze del reato ».	292
2.2.	Classificazione delle circostanze	296
2.3.	Imputazione delle circostanze	298
2.4.	L'applicazione delle circostanze. Il concorso di circostanze	299

2.5.	Effetti delle circostanze	304
2.6.	Le circostanze aggravanti comuni	304
2.7.	Le circostanze attenuanti comuni. Le attenuanti generiche	308
2.8.	La recidiva	311
3.	Il tentativo	315
3.1.	Il concetto di « consumazione » del reato (reati istantanei e permanenti) e il tentativo	315
3.2.	Fondamento della punibilità del tentativo	317
3.3.	Il problema dell'inizio dell'attività punibile	318
3.4.	La fattispecie del delitto tentato: <i>a)</i> l'idoneità degli atti	319
3.5.	La fattispecie del delitto tentato: <i>b)</i> la direzione non equivoca degli atti.	322
3.6.	La colpevolezza nel tentativo	323
3.7.	Il tentativo nelle varie categorie di delitti	324
3.8.	La pena del tentativo	326
3.9.	Desistenza e recesso attivo	327
3.10.	Il reato impossibile	329
4.	Il concorso di persone nel reato	330
4.1.	Fondamento del concorso di persone nel reato	330
4.2.	Il fatto tipico del concorso di persone	334
4.2.1.	<i>a)</i> la pluralità di soggetti; <i>b)</i> la realizzazione di un fatto tipico alla stregua di una fattispecie monosoggettiva	334
4.2.2.	<i>c)</i> il contributo obiettivamente rilevante. La forma attiva	335
4.2.3.	La forma omissiva	339
4.3.	Le cause di giustificazione nel concorso di persone.	340
4.4.	La colpevolezza nel concorso di persone: il concorso doloso e il concorso colposo	340
4.5.	<i>L'aberratio delicti</i> concorsuale	345
4.6.	Il concorso di persone nei reati propri	346
4.7.	Il trattamento sanzionatorio del concorso. Circostanze del concorso e circostanze nel concorso	347
4.8.	L'autore mediato	349
4.9.	Le fattispecie plurisoggettive necessarie	350

Capitolo IX

LE CONSEGUENZE GIURIDICHE DEL REATO

1.	La pena	355
1.1.	La teoria della pena	355
1.2.	La funzione della pena nelle varie fasi della sua dinamica	360
1.3.	Le pene previste dalla legge	363
1.3.1.	Le tipologie della pena edittale. Pene principali e pene accessorie.	363
1.3.2.	Le pene previste per i reati attribuiti alla competenza del giudice di pace	366
1.4.	La determinazione della pena nella fase giudiziale	368
1.5.	La sospensione condizionale della pena	371
1.6.	Le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi	376

1.7.	La diminuzione della pena nei procedimenti speciali.	379
1.8.	Le misure previste per i reati di competenza del giudice di pace e per i minorenni	379
1.8.1.	L'esclusione della procedibilità nei casi di particolare tenuità del fatto e l'estinzione del reato conseguente a condotte riparatorie nei reati attribuiti alla competenza del giudice di pace.	379
1.8.2.	La sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto; la sospensione del processo con messa alla prova e il perdono giudiziale per i minorenni	381
1.9.	L'esecuzione della pena detentiva	382
1.10.	Le misure alternative all'esecuzione penitenziaria	384
1.11.	L'esecuzione della pena pecuniaria. La conversione della pena pecuniaria ineseguita	388
2.	Le misure di sicurezza	390
2.1.	Il concetto di misura di sicurezza	390
2.2.	Legge penale e misura di sicurezza	392
2.2.1.	I presupposti delle misure di sicurezza	393
2.2.2.	I tipi normativi di delinquenti pericolosi	394
2.3.	Applicazione, esecuzione e revoca delle misure di sicurezza.	395
2.4.	Le misure di sicurezza personali.	397
2.5.	Le misure di sicurezza patrimoniali	399
2.6.	Le misure di prevenzione.	400
3.	La punibilità.	403
3.1.	Concetto e rilevanza della punibilità	403
3.2.	Le condizioni obiettive di punibilità. Le condizioni di procedibilità	404
3.3.	Le cause di non punibilità	407
3.4.	Le cause di estinzione del reato e della pena in generale	409
3.5.	Le singole cause estintive del reato	410
3.5.1.	La morte del reo prima della condanna	411
3.5.2.	La prescrizione del reato.	411
3.5.3.	L'amnistia	423
3.5.4.	La sospensione condizionale della pena	425
3.5.5.	La remissione della querela	425
3.5.6.	L'oblazione nelle contravvenzioni	426
3.5.7.	Il perdono giudiziale	427
3.5.8.	L'estinzione del reato per condotte riparatorie	427
3.5.9.	La sospensione del procedimento con messa alla prova	429
3.6.	Le singole cause di estinzione della pena.	432
3.6.1.	La morte del reo dopo la condanna.	432
3.6.2.	L'estinzione della pena per decorso del tempo	432
3.6.3.	L'indulto e la grazia	433
3.6.4.	La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.	433
3.6.5.	La liberazione condizionale	433
3.6.6.	La riabilitazione.	434
4.	Le conseguenze civili del reato	434
4.1.	Reato e illecito civile. La riparazione del danno derivante da reato.	434

4.2. Le obbligazioni civili del condannato verso lo Stato	437
4.3. Le garanzie per le obbligazioni civili	438
4.4. L'obbligazione civile per le multe e per le ammende	438

Capitolo X

UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa	441
1.1. Nozioni introduttive	441
1.2. L'inquadramento sistematico	442
2. Il concorso apparente di norme	443
2.1. Il principio di specialità e i criteri alternativi	443
2.2. L'interpretazione dell'art. 15 c.p.	446
2.3. Il reato complesso	449
2.4. Il concorso apparente tra fattispecie penali e violazioni amministrative	450
3. Il concorso di reati	451
3.1. Il concorso formale	451
3.2. Il concorso materiale	453
3.2.1. Struttura e disciplina del concorso materiale	453
3.2.2. Il reato continuato: struttura e limiti	454
3.2.3. Il reato continuato: rilevanza ed effetti	458
3.3. Reato progressivo e progressione criminosa. Antefatto e post-fatto non punibili	461
<i>Indice analitico</i>	463